



Da questo articolo in avanti non facciamo riferimento a quanto elaborato in diocesi di Asti sui contenuti sinodali, ma partiamo dal documento sinodale nazionale presentando i contenuti ritenuti rilevanti dalla diocesi e che saranno poi oggetto di discussione e confronto all'Assemblea del 24 gennaio. Il documento nazionale si divide in tre parti, ma la nostra diocesi lavorerà in particolare sulla seconda, dedicata alla formazione. La prima riguarda "Le nuove frontiere dell'evangelizzazione" e di essa ci si è soffermati solo su quattro questioni: la cura delle relazioni, le "terre nuove", la celebrazione come luogo di evangelizzazione e il dialogo con le nuove generazioni.

Sul primo punto sono evidenziati due aspetti:

1. Il riuscire a raggiungere tutti, senza escludere nessuno. Si chiede alle Chiese Locali di prevedere cammini di integrazione per persone ai margini della vita ecclesiale e sacramentale (seconde unioni, convivenze di fatto, matrimoni e unioni civili, ecc.); di promuovere percorsi di accompagnamento per coppie conviventi che hanno in previsione un futuro matrimonio; di impegnarsi a riconoscere e accompagnare le persone omoaffettive e transgender e i loro genitori; di formare opportunamente operatori pastorali per questo genere di cammini.

2. Avere una attenzione particolare per la dimensione affettiva. Si chiede alle Chiese Locali di formare operatori pastorali per percorsi sull'affettività; di avviare équipe per valorizzare le buone prassi pastorali già in atto e per coordinare nuovi percorsi di formazione alle relazionali e alla corporeità-affettività-sessualità, anche tenendo conto dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere, per preadolescenti, adolescenti e giovani; di vigilare per evitare forme di abuso psicologico, spirituale e di coscienza; di offrire percorsi di sostegno alla genitorialità e di accompagnamento degli sposi e delle famiglie nei primi anni di vita insieme.